

LO CHEF CONSIGLIA

Andrea Camilleri

Risponde a Saverio Lodato

**La certezza di Panebianco:
il commissario Montalbano
è un mafioso**

Camilleri, le piaccia o no, sarà costretto a testimoniare, o come mandante o come persona informata sui fatti. Chi è sotto processo? Il suo tanto decantato Montalbano. Ronzando, ronzando, i mosconi hanno fatto un buon lavoro, denunciando l'ambiguità ambientale del commissario di Vigata, con i piedi ancorati in una realtà mafiosa alla quale, né lui, né Lei, potete sottrarvi. Il professore Angelo Panebianco su *Sette*: «Guardando una delle ultime puntate non ho potuto evitare di pensare: ma vuoi vedere che Montalbano è un "colluso"?»; «Montalbano intrattiene rapporti telefonici... con un vecchio capo mafia che gli manifesta grande stima e rispetto e, addirittura, ferma una guerra di mafia convocando i capi cosca in una località segreta e obbligandoli a stipulare un accordo». Certe cose non si fanno, neanche in letteratura! E il professore cita Andreotti, Contrada, Dell'Utri, processati per quei comportamenti che Lei, caro Camilleri, così disinvoltamente, giustifica in Montalbano. Il professore crede di vedere doppio e si chiede se di Camilleri «ce ne siano due». Il primo è noto. L'altro è «l'intellettuale-politico che usa talvolta l'accetta giustizialista». Cosa ha da replicare? Ma non può cavarsela chiedendo la perizia psichiatrica per il suo accusatore, il professore Panebianco.

Caro Lodato, la ringrazio di avermi dato l'opportunità di parlare dell'articolo del professor Panebianco. In genere, non rispondo mai ai critici, se faccio un'eccezione è perché le parole del professore gridano vendetta. Occorre fare una premessa. Al professore è sorto il dubbio atroce che Montalbano fosse colluso con la mafia, alla stregua di Dell'Utri, Contrada e Andreotti, vedendo lo sceneggiato televisivo tratto dal mio racconto *Par condicio*. Ha

giudicato cioè uno scrittore non per le sue pagine scritte e pubblicate, ma attraverso una riduzione televisiva. Se si fosse preso la briga di andarsi a leggere il racconto, avrebbe visto infatti che è Montalbano a convocare in commissariato il capo di una famiglia mafiosa e a metterlo alle strette, senza nessuna concessione. Nello sceneggiato, firmato anche da me, abbiamo preferito dare più spettacolarità alla scena. Montalbano convoca in un posto fuorimano i due capifamiglia, in quel momento non latitanti e non accusati di nessun reato, e fa una specie di incidente probatorio, senza concedere nulla anche lì.

Mi spiega il professore dove vede la collusione? Ad ogni modo, torno a ripetere, parlare di uno scrittore senza leggere i suoi libri è come spiegare agli studenti il *De bello gallico* di Giulio Cesare solo facendo loro vedere Asterix. Mi compiaccio per il rigore professionale, professore. In quanto alla stima che i mafiosi professano per Montalbano, vada a leggersi (perché di certo non l'ha letto, avrà visto il film) il dialogo tra il mafioso don Mariano e il capitano Belodi nel *Giorno della civetta* di Sciascia. Capirà che è proprio l'incorruttibilità e il no a ogni compromesso a generare la stima dei mafiosi. Stima che non esclude il colpo di lupara verso chi «purtroppo non ha voluto sentire ragioni». No, caro Lodato, non chiederò la perizia psichiatrica per il mio accusatore. Egli persegue un disegno lucido e preciso, quello che Eco ha chiamato «dello sputtanamento globale».

Se tutti, anche un personaggio come Montalbano, sono collusi con la mafia, nessuno è colluso con la mafia. Insomma, il professore appartiene a quella scuola di pensiero creata da un ministro di un governo Berlusconi il quale affermò che «con la mafia bisogna convivere». Io, che non ho mai chiamato eroe un mafioso, appartengo a un'altra scuola. E anche il mio personaggio vi appartiene. E a dimostrarlo è proprio il tentativo d'infamarlo fatto dal professor Panebianco. ♦

**Si dimette Massari
assessore milanese
accusato di molestie
da due donne**

L'assessore all'Ambiente di Milano, Paolo Massari, ha rimesso ieri le proprie deleghe nelle mani del sindaco Letizia Moratti. L'ex assessore del Pdl, secondo indiscrezioni, sarebbe stato accusato di molestie da parte di due donne, una dipendente comunale e una funzionaria appartenente a una delegazione di Oslo in missione a Milano. «Partendo dal presupposto che sono totalmente estraneo - spiega Massari - non voglio coinvolgere le istituzioni che fino ad oggi ho rappresentato con un'accusa personale. Da parte mia - aggiunge - farò di tutto e in tutte le sedi per dimostrare la falsità delle accuse. Il sindaco Moratti - conclude - mi ha confermato che manterrà personalmente le mie deleghe, pronta a riaffidarmele dopo il chiarimento della situazione».

La vicenda delle presunte molestie ha inizio a fine maggio quando la funzionaria norvegese ha inviato una lettera al Comune per sottolineare il comportamento poco consona tenuto dall'assessore durante una cena istituzionale. Pochi giorni più tar-

**Le presunte vittime
Una funzionaria
norvegese e una
dipendente precaria**

di, mentre era già stata avviata un'indagine interna, è arrivata una seconda lettera firmata da una dipendente comunale. In questo caso la donna, con un contratto in scadenza, avrebbe parlato di pressioni per mantenere il suo posto di lavoro. A Massari il sindaco Moratti aveva chiesto "un passo indietro" per permettere di indagare sulla vicenda. ♦

Brevi

SALÒ

Bimbo di nove anni annega nuotando nel lago di Garda

Un bambino di nove anni, originario del Burkina Faso, è annegato ieri mattina nelle acque del lago di Garda a Salò, in provincia di Brescia. Alcuni testimoni hanno visto il bambino arrivare da solo, in bicicletta alla spiaggia, spogliarsi e tuffarsi. Sono state poi due ragazze a notare il corpo immobile, sul fondo, e a chiedere aiuto. Il corpo del bambino era a circa due metri di profondità ed è stato riportato a riva da due uomini che si sono tuffati nel tentativo di salvarlo. I soccorritori hanno inutilmente cercato di rianimare il bambino.

NAPOLI

Droga amica, la rapina e poi ne abusa. Arrestato

Si fida dell'amico il quale, però, dopo averle estorto 2mila euro minacciandola con una pistola, prima la droga, facendole assumere cocaina, e poi la violenta. È successo ad Afragola, nel napoletano. L'uomo, Domenico Silvestri, pregiudicato di 25 anni, è stato arrestato con l'accusa di estorsione continuata e aggravata, violenza sessuale aggravata, cessione continuata di sostanza stupefacente e detenzione illegale di arma da fuoco.

ZANNONE

Bambina colpita al volto da un asino, è grave

È ricoverata in condizioni delicate in ospedale a Roma la bambina di due anni che ieri è stata aggredita da un mulo mentre con la famiglia si trovava a Zannone, isola dell'arcipelago pontiano. La bambina era in sella al mulo quando l'animale l'ha disarcionata e le ha sferrato diverse zampate al volto.

**Per Necrologie
Adesioni Anniversari**

Rivolgersi a 

Lunedì-Venerdì
ore **9.00-13.00 / 14.00 - 18.00**

solo per adesioni
Sabato ore **9.00 - 12.00**
tel. **011/6665211**

Nel ventinovesimo anniversario della scomparsa di

VITTORIO ORILIA

la sorella Marisa lo ricorda a chi lo ha conosciuto.

6 giugno 2010

Per la pubblicità su **l'Unità** 